

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Giugno 2016
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

IL TRAGUARDO FINALE

È molto saggio preoccuparsi del fatto che la nostra vita che trascorriamo in questo mondo è l'unica possibilità che abbiamo per essere fedeli a Dio e conquistare un posto nel Regno dei Cieli; se falliamo, avremo perduto tutto. Ci sono tre verità essenziali che dovremmo tenere in alta considerazione: 1) la vita è breve; 2) è certo che tutti noi moriremo, ma non sappiamo il giorno; 3) l'eternità dura per sempre. Ed è per questa ragione che non dovremmo preoccuparci eccessivamente o esclusivamente delle cose terrene, ma soprattutto dovremmo vivere con una prospettiva eterna. Questo è ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno: vivere in vista dell'eternità, tenendo bene a mente che quello che faremo in questa vita avrà delle ripercussioni eterne. Per cui, l'eternità dovrebbe essere la nostra più grande priorità. Dio, nella sua sovranità, ha determinato il momento della nostra nascita e della nostra morte, e tutto quello che vi è tra questi due momenti, sono il numero di giorni perfetti che Dio ha già stabilito, secondo la sua saggezza, che noi trascorreremo qui. Egli ha fissato il tempo che tu vivrai su questa terra, non sprecarlo. È necessario che le tue intenzioni abbiano lo scopo di impegnarti al massimo a fare la volontà di Dio. Durante questo arco di tempo che ti è stato assegnato, ti si apriranno delle porte, ossia delle opportunità, per compiere la volontà di Dio e per fare tutto quello che Dio ha stabilito che tu devi fare. Avrai quindi una possibilità per sfruttare quelle occasioni, poiché quelle porte che ti sono state spalancate per approfittare delle opportunità, presto saranno chiuse. Vi sono dei tempi opportuni per fare qualcosa nella tua vita, anche adesso, che non avrai un altro giorno per compierle. Cogliamo dunque il momento adatto per fare quello che dobbiamo. Il tempo che abbiamo a disposizione è prezioso, è oro colato, e non posso sprecarne neanche un momento, perché, se lo facessi, perderei la mia unica opportunità di impiegarlo in maniera efficace per glorificare Dio nella mia via. In poche parole, non ho tempo da perdere. Se uno perde dei beni materiali, potrebbe anche recuperarli, ma una volta che il tempo è perduto, è difficile o impossibile recuperarlo. Hai una sola clessidra (vita) a disposizione! Io non ho un giorno da perdere; tu non hai un giorno da perdere. Ti voglio dire una cosa: ti è stato affidato un tempo per vivere su questa terra, per respirare l'aria di Dio, bere l'acqua di Dio, fare la volontà di Dio, e sarà cosa buona per te, compiere tutto ciò che sei stato chiamato a fare, sapendo che hai solo un breve tempo per poterlo fare. La Bibbia ci rivela che Dio ha preparato, per quelli che credono in Lui, un progetto, un percorso di vita, delle buone opere da compiere (Efesini 2:10), e noi dobbiamo vivere in stretta relazione con Lui per capire quali sono queste opere, in modo che,

una volta individuate, possiamo compierle. Ma se viviamo in modo superficiale e distratto rischiamo di non conoscere, né vedere, né seguire il piano e i progetti che Dio ha per noi. Un uomo di Dio del tempo passato, Jonathan Edwards, disse: io sono determinato a non fare alcuna cosa che avrei timore di fare nell'ultima ora della mia vita. Gesù era perfettamente consapevole del tempo e dei giorni che gli stavano davanti, sapendo che per ogni giorno lui aveva un programma ben preciso da compiere. Ed il suo sguardo era continuamente rivolto alla sua ultima ora, la croce. Quello era il suo traguardo finale, cioè il compimento e la conclusione della sua missione divina. Gesù premeva in vista di quel traguardo e più volte fece riferimento al tempo che lo separava da esso. Giorno dopo giorno, attimo dopo attimo, Egli sapeva perfettamente a cosa andava incontro, perciò in qualche occasione disse: "L'ora mia non è ancora venuta" (Giovanni 2:4); e successivamente "Il mio tempo non è ancora venuto" (Giovanni 7:6). Più avanti, nello stesso capitolo, la Bibbia dice che i suoi nemici cercavano di afferrarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso, perché "l'ora sua non era ancora venuta". Ma quando il momento della sua ultima ora era ormai vicinissimo, Gesù, alzando gli occhi al cielo, disse: "Padre, l'ora è venuta; glorifica il tuo Figliuolo, affinché il tuo Figliuolo glorifichi te" (Giovanni 17:1). E quando si trovò tutto solo, su quella croce, consapevole che ormai la fine della sua missione era arrivata, disse: "È compiuto!" - Gesù visse in vista di quel traguardo finale e non voleva guardare né a destra né a sinistra, come fanno gli altri. Preparò la sua vita intera in vista della sua ultima ora, in modo che, quando questa sarebbe arrivata, lui avrebbe potuto morire da vincitore, e non come tanti altri che, quando giunge la loro ultima ora, sono pieni di rimpianti: "Oh, se avessi fatto questo... oh se solo avessi fatto quelle scelte..."; altri ancora, pieni di terrore, per aver fallito o vissuto nella ribellione contro Dio, entreranno in una eternità senza luce e senza speranza. E tu, caro amico o amica, riesci ad immaginare l'ultima ora della tua vita? Oggi, tra un mese, un anno, dieci anni? Chi lo sa? E chissà quali saranno le circostanze, il luogo e le persone presenti. Quel giorno è già stato fissato nel calendario di Dio per la tua vita. Per questo è necessario che tu viva saggiamente, approfittando delle opportunità che il Signore ti offre, prima tra tutte, quella di ricevere Gesù Cristo nel tuo cuore quale tuo personale Salvatore, per mettere al sicuro la tua anima. E dopo amalo, seguilo e servilo con tutto il tuo cuore, in modo che, quando arriverà la tua ultima ora, tu non avrai rimpianti. Adesso voglio chiederti: come passi il tuo tempo? Quali sono i tuoi obiettivi? Qual è il tuo traguardo finale? E quanto tempo, pensi, che ti sia rimasto da vivere su questa terra? Che ognuno di noi possa vivere i suoi giorni con saggezza, in modo da potersi un giorno presentare davanti a Dio con la consapevolezza di aver cercato sinceramente di fare tutto il proprio dovere davanti a Dio e davanti agli uomini.

Steven J. Lawson

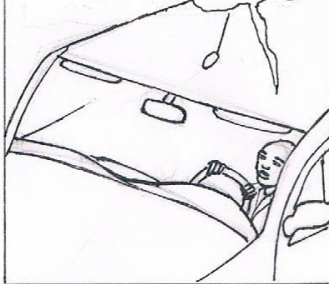
RITORNO ALLA VITA

Una storia vera

Onitsha, Nigeria, venerdì 30/11/2001. Il pastore evangelico Daniel Ekechukwu torna a casa con la sua auto. La strada è in discesa.

All'improvviso...

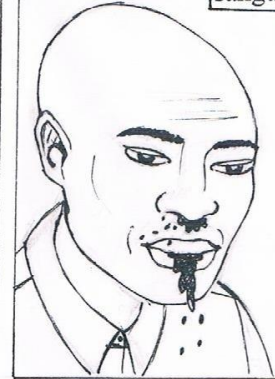
Che succede!? Il freno non funziona!!



L'impatto è molto forte...



Dalla bocca e dal naso esce sangue...



Viene portato in ospedale. Le sue condizioni sono preoccupanti.



Poco dopo la moglie arriva.

Per favore, cara, se mi ami veramente, portami via da qui. Non voglio morire qui.



Portami dal Dr. Musli, nel Centro dove lui opera.

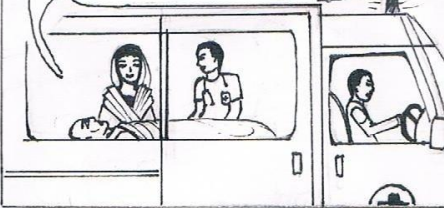


Viene portato al Centro del Dr. Musli.



Le condizioni di Daniel peggiorano, la respirazione è difficile...

Per favore, cara, prenditi cura dei bambini e della chiesa. Non preoccuparti del tuo futuro, io ho costruito una casa per te.



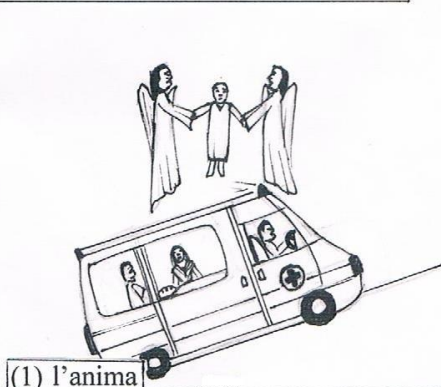
Daniel vede due angeli entrare nell'ambulanza. Capisce che l'ora della sua morte è arrivata.



Cara, il mio viaggio sta per finire. Ci sono persone chiamate ad andarsene presto ed io sono uno di quelli. Non temere, sii forte.

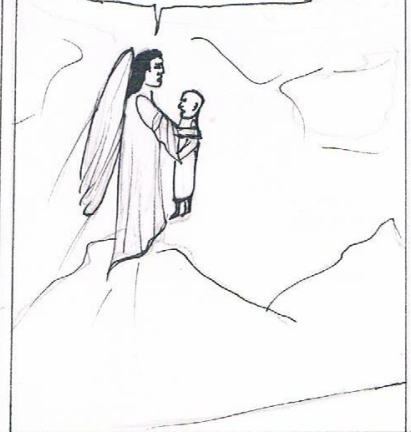


Daniel muore e gli angeli lo portano via. (1)



(1) l'anima

Andiamo, ti porterò a visitare il paradiso.



Il paradiso...

GLORIA A DIO!

ALLELUIAH!

Innumerevoli creature gloricificate adorano Dio.

ALLELUIAH! GLORIA!

Adesso andiamo a visitare la casa che Dio ti ha promesso nel Cielo!

Una casa gloriosa...
Che meraviglia!!

Adesso andiamo a visitare l'inferno.

In un momento si trovano davanti ad un grande portone.

INFERNO

L'angelo alza le mani e il portone si apre...

INFERNO

Le anime tormentate si lamentano e gridano...

Aaahh! Ah! Ah! Ah!

Alcune anime si avvicinano a Daniel...

Per favore, aiutaci! Vogliamo uscire da qui!

Ma uno in particolare lo colpisce, era un responsabile di chiesa...

Sono un pastore, ho rubato soldi alla chiesa. Sono pronto a restituirli. Ti prego, aiutami!

Ma ormai è troppo tardi per rimediare.

Adesso andiamo.

Intanto l'ambulanza arriva all'ospedale del Dr. Musli.

HOSPITAL



Poco dopo viene scritto il certificato di morte. Il corpo rigido e senza vita viene portato nella camera mortuaria e gli vengono messi due tamponi nelle narici. Dopo un po' di tempo viene posto in una bara.

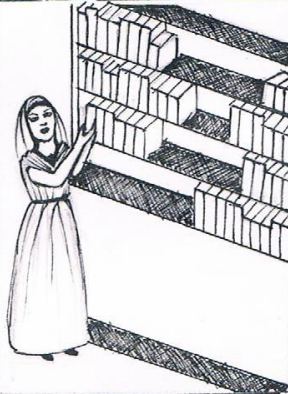


Intanto, la moglie...

Signore, perché hai lasciato morire Daniel? Era così giovane!



Prende la Bibbia...



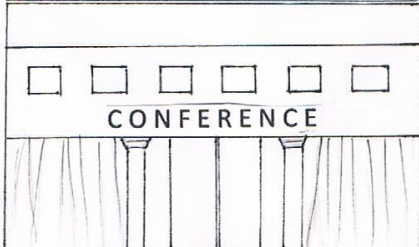
...e legge...

Per fede, le donne recuperarono per resurrezione i loro morti. (Ebrei 11:35)

Signore, io credo che tu mi stai parlando adesso, e voglio credere che tu risusciterai Daniel. Ti prego, fa che torni a vivere, nel nome di Gesù!



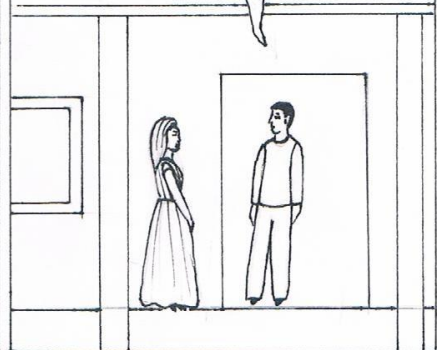
In quel periodo, l'evangelista tedesco Reinard Bonke, un uomo molto usato da Dio, si trovava a Onitsha per una conferenza.



Sabato notte la moglie di Daniel va dal suocero...



Figlia mia, perché sei venuta a svegliarmi a quest'ora?

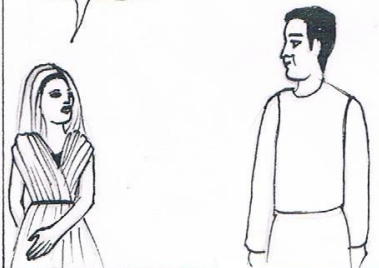


Il pensiero di Daniel mi tormenta. Voglio portarlo alla conferenza dell'evangelista Bonke. Lì si prega per i malati. Io credo che in quel luogo, la presenza di Dio sarà così forte da fare risuscitare Daniel.

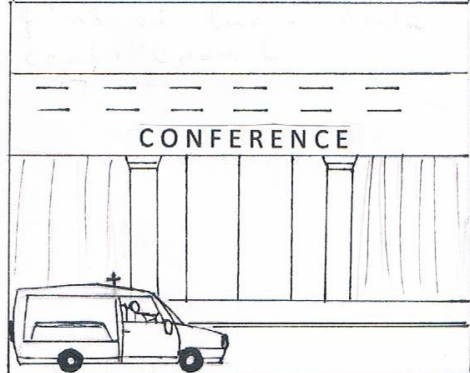


Ma tu, ci credi veramente?

Sì, ci credo con tutto il mio cuore!



Così andarono alla camera mortuaria e trasportarono la bara fino al luogo della conferenza.

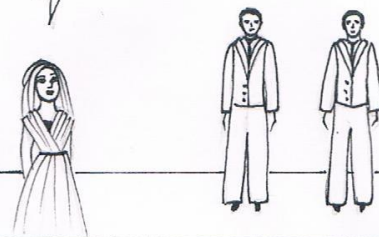


Domenica 2 dicembre 2001.

Perché avete portato qui quella bara?



Nella bara c'è il corpo morto di mio marito. L'ho portato qui perché, per fede, sono sicura che ritornerà in vita.



Portarono la bara in una sala laterale.



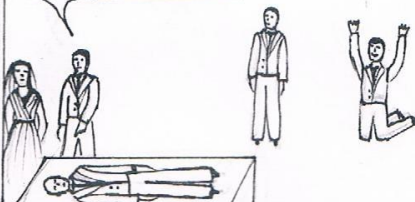
La bara fu aperta e il corpo posto su un tavolo.

Signore, Dio del Cielo, noi ti preghiamo che riporti in vita questo corpo, nel nome di Gesù Cristo.



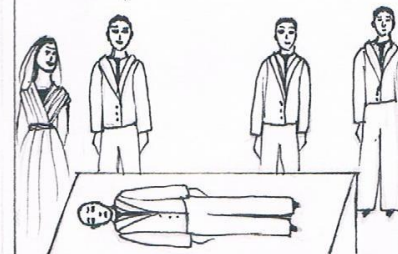
Noi crediamo che anche oggi Tu puoi risuscitare i morti. Ti preghiamo, risuscita quest'uomo, ora, nel nome del Signore Gesù Cristo!

Guardate...respira!



Ma il respiro è debole.

Respira, ma il corpo è rigido.



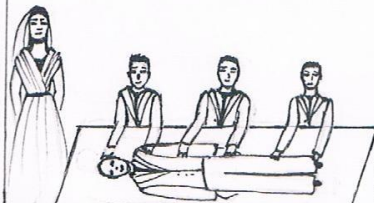
I credenti continuano a pregare e a cantare...

Guardate, adesso respira meglio!

Alleluia!

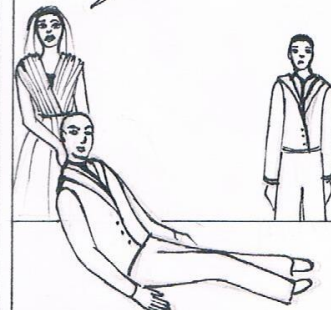


Cominciarono a massaggiarlo finché la vita sembrò tornare in lui.



Daniel si sveglia...

Gloria a Dio!!



Acqua...acqua...

Per favore, presto, portate un po' d'acqua!



FINE

E così Daniel Ekechukwu risuscitò. Un miracolo vero visto da molti testimoni. Quella sera, una donna paralitica, vedendo il miracolo, gettò via le stampelle e cominciò a camminare e a correre. Andò ad abbracciare suo marito ma questi le disse: "Non mi toccare, io sono un peccatore". Poi l'uomo si fece avanti per accettare Gesù come suo personale Salvatore.

TESTIMONIANZE DI FEDE

DUE UOMINI SONO MORTI PER ME

La tempesta infuriava e la nave, trasportata come un fuscillo, andò a sbattere contro ad una roccia, vicino alla costa. Furono sparati i razzi di emergenza, e rapidamente fu calata in mare una scialuppa di salvataggio. Prima si fecero imbarcare le donne e i bambini. Poi il canotto fece un secondo viaggio, ma la nave affondava irrimediabilmente tra le onde; il terzo viaggio sarebbe stato l'ultimo. Uno dei passeggeri, Tommaso, comprese che per lui non ci sarebbe stata possibilità di salvarsi. In un attimo passarono davanti ai suoi occhi tutti i peccati che aveva fatto durante la sua vita e adesso stava per incontrare Dio con questo fardello. Sulla nave c'era Giacomo, un compagno di viaggio, un vero cristiano, che più volte gli aveva parlato di Gesù e della necessità della salvezza della sua anima. In quel momento Giacomo era vicino a lui, in silenzio. La scialuppa di salvataggio stava tornando per l'ultimo viaggio possibile e Tommaso non era tra quelli che vi sarebbero saliti; invece Giacomo sì. Giacomo spinse Tommaso verso la scialuppa dicendogli: "Vai tu al mio posto, ti do appuntamento in cielo. Tu non devi morire, non sei ancora pronto". Tommaso non voleva salire, ma, spinto dagli altri, salì sulla scialuppa. Mentre questa si avviava verso la salvezza, la nave scomparve tra le onde del mare. Tommaso pensò: "Devo assolutamente conoscere il Dio dei Cristiani". Comprò il Vangelo e lo lesse pagina dopo pagina. Quando giunse alla descrizione della crocifissione di Gesù, si fermò, esclamando: "Due uomini sono morti per me; Giacomo è morto per non farmi morire subito, ma Gesù è morto affinché io viva per l'eternità". E così accettò che il Signore Gesù lo salvasse come aveva salvato Giacomo.

La forchetta

C'era una credente che preparava dei pranzi buonissimi. Quando il pranzo stava per finire, diceva ai presenti: "Ognuno tenga la propria forchetta in mano, perché adesso arriva il meglio: "dulcis in fundo", come dicevano gli antichi romani, cioè, alla fine c'è il dolce. E così tutti i presenti aspettavano con ansia e con la forchetta in mano che alla fine venisse loro servito il dolce. Passarono gli anni e, quando stava per arrivare la sua fine, la donna chiamò i suoi familiari e disse loro: "Quando io sarò morta, mettete nella mia mano una forchetta, e quando qualcuno vi domanderà che cosa significhi questa forchetta nella mia mano, rispondete loro dicendo che per me è arrivato il momento del dolce, il mio incontro con Gesù Cristo, il mio Salvatore. Dopo tutta una vita servendo Lui, adesso è arrivato il momento più dolce: godere il Cielo.

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo principale è quello di raggiungere le persone sorde col messaggio puro della Parola di Dio. Ma il nostro giornalino è indirizzato anche agli udenti, ai disabili e a qualsiasi altra categoria di persone, perché l'Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l'umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – Missione cristiana per la diffusione dell'Evangelo – Cortile Lampedusa, 11 – 90133 Palermo – Indirizzo di posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com - Cell. 3485756467. Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.sordi-buonenotizie.it

QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI FUORI DEL MERCATO DELL'EDITORIA
